

_Lettera_N_0816

Al barone Feliciano Ricci des Ferres

Torino. 28 aprile 1865

III.mo Sig. Barone,

Credo che il cav. Oreglia non ritenesse la data del tempo stabilito per restituire a V. S. III.ma la somma di fr. 2000 a favore di questa povera casa; neppure io in quel momento poteva sovvenirmene. Ora che Ella me lo ricorda spero nella divina provvidenza di poterla soddisfare all'epoca mentovata. Riguardo al contratto di due corpi di casa col Genio è vero che fu stipulato, ma non si potè ancora effettuare l'intero pagamento per le innumerevoli garanzie e certificati che si vanno ogni giorno richiedendo.

Ho poi attualmente un incaglio negli affari pei lavori che ho in via di una chiesa e per alcune alquanto vistose somme scadute e non potute esigersi.

Tuttavia, come le dico sopra, atteso lo speciale bisogno che Ella mi accenna di averla non in luglio ma ai 16 di maggio prossimo spero che l'avrà.

La ringrazio della fotografia che piacque e mandarmi del compianto Mons. Manzini benefattore di questa casa. Noi abbiamo perduto molto colla sua morte inaspettata.

Dio benedica Lei e la sua famiglia e mi creda Di V. S. III.ma

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.